CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

26-FEB-2016

SANITÀ, CONFRONTO URGENTE TRA GOVERNO E SINDACATI

Non solo tagli

Le decisioni unilaterali sulla spesa senza una strategia adottata con i rappresentanti del settore finirà con il penalizzare gli ammalati

di **Franco Verde**

Caro direttore, il 20 febbraio scorso tutti i sindacati della dirigenza medica e sanitaria, dipendenti e convenzionati, unitamente alle associazioni per i diritti dei pazienti ed alla presenza di testimonianze reali sul decadimento dei «Lea» (livelli elementari d'assistenza) hanno dato luogo ad una riuscitissima e straordinaria manifestazione (la prima di tre in tutti Italia) sulla vertenza sanità. Quale la straordinarietà di questo evento? L'unità di tutti i sindacati, spesso divisi tra loro, ma legati dall'obiettivo che travalica la visione categoriale, cioè la difesa della sanità pubblica; L'affiancamento alla comunicazione con i social network con una mobilitazione di persone in carne ed ossa che hanno manifestato un disagio. La comunicazione via Facebook, #Instagram o Twitter é certamente essenziale nel mondo globalizzato, ma l'incontro tra le persone fotografa plasticamente lo stato d'animo, i sentimenti, le sofferenze e le pulsioni; Questa Manifestazione ha denunciato l'ambiguità del governo sulla questione sanità e tenterò di analizzare questo punto. Lo smantellamento della Medicina pubblica e l'irrisolutezza del Governo.

A livello nazionale il definanziamento della Sanità, l'iperburocratizzazione, il blocco del turn over, la limitazione nell'accesso alle cure per strati sempre più vasti della popolazione che è costretta a ricorrere alla medicina privatistica, le diseguaglianze tra nord e sud sono indici inconfutabili di un decadimento dei «Lea». Difronte a questa situazione un sedicente governo riformista non può intervenire solamente con tagli, rimedi occasionali o drastiche riduzioni delle prestazioni (da febbraio 208 prestazioni eliminate) o tagli meramente lineari, perché il persistere delle condizioni limitanti dianzi espresse provocherà in mancanza di scelte da parte del governo uno stato di consunzione ingravescente della medicina pubblica.

Cosa deve fare il governo in queste condizioni? Chiamare al confronto le parti sociali e i sindacati, evidenziare le difficoltà legate ai limiti di bilancio, prendere atto delle discrasie organizzative presenti nel sistema ed elaborare un nuovo schema, una nuova proposta globale e realistica per la Sanità pubblica: i problemi se non si affrontano si incancreniscono e la strada attuale conduce alla cancrena della medicina pubblica.

Il Governo e la disintermediazione: non più la testa sotto la sabbia, ma ascoltare, informare, proporre e decidere come è avvenuto per altri significativi provvedimenti del Governo Renzi quali il Jobs Acts, la Riforma del Senato ed altre.

Il Governo deve superare questa ambiguità. La disintermediazione ha un senso se i sacrifici dei lavoratori sono accompagnati a tutti i livelli da cambiamenti positivi, coerenti con i principi che hanno ispirato il movimento sindacale.

È vero che il sindacalismo in questo Paese vive un momento di difficoltà, ma ciò non autorizza il Governo ad andare in solitudine soprattutto quando le questioni poste dai sindacati — come nel caso della manifestazione del 20 febbraio — hanno come obiettivo la sopravvivenza ed il miglioramento della sanità pubblica nelle forme possibili.

Riflessioni sui sindacati riuniti il 20 febbraio a Napoli: è importante che i sindacati abbiano posto il problema dei rischi di degrado della sanità pubblica, ma io credo che vadano battute anche altre strade, come il recupero delle risorse da parte dello Stato. Credo che i sindacati debbano aprire un nuovo fronte. La lotta contro la corruzione, contro l'evasione fiscale, l'attuazione della spending review, la riduzione annunciata delle partecipate, la riduzione annunciata dei 35 mila centri di costo, la riduzione del numero dei Comuni, l'utilizzo nei tribunali del personale in esubero nelle province possono essere vertenze tese a recuperare le risorse necessarie per il cambiamento.

Se i sindacati del 20 febbraio unitamente all'associazione di tutela del cittadino, avranno la capacità di lotta in maniera sistematica ed organizzata sarà difficile che il governo si sottragga ad un confronto ed a nuove scelte strategiche.

L'alternativa ad una siffatta iniziativa sindacale è il mantenimento della situazione attuale che con il passare del tempo diverrà sempre più critica per i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA